La Fano-Grosseto si farà, ma con il nuovo tracciato

All'assemblea di Sant'Angelo in Vado più malumori che applausi

di ANDREA ANGELINI

– SANT'ANGELO IN VADO –

«PIUTTOSTO che niente, è meglio piuttosto» questo vecchio adagio popolare sembra adattarsi perfettamente all'idea che va per la maggiore riguardo alla Fano-Grosseto. Dagli anni '60 se ne è parlato così tanto che forse l'essere vicini al traguardo crea una sorta di ansia tra cittadini ed amministratori, così venerdì sera in un partecipatissimo incontro a Sant'Angelo in Vado i sindaci dell'entroterra hanno chiamato a raccolta il territorio per la presentazione del nuovo progetto.

MALGRADO il *project manager* di Anas Nicola Dinella nel suo intervento abbia trattato la E78 nel suo insieme, l'attenzione è calamitata dal tratto urbinate che va dalla galleria della Guinza a San Stefano di Gaifa, dove la nuova strada si raccorderebbe al tratto già esistente. L'ingegner Dinella ha spiegato che la proposta attuale prevede di utilizzare la già presente strada statale che, adeguata con i dovuti interventi, sarebbe in grado di reggere il volume di traffico. Quello che è stato presentato come un primo studio di fattibilità passerà ora nelle mani dei sindaci che potranno presentare le loro richieste di modifica.

OLTRE al finanziamento stanziato dal governo c'è il punto fermo del raddoppio della galleria della Guinza, 714 milioni di euro necessari: dove dovrà essere costruita una seconda canna per adeguarsi alle linee guida del ministero dei trasporti in tema di sicurezza e viabilità. Il consigliere regionale Andrea Biancani, presidente del commissione infrastrutture e trasporti, ha sottolineato la strategicità dell'opera e la necessita di agire tempestivamente e in sinergia: «La Regione si è data la Fano-Grosseto come priorità. L'apertura della Guinza permetterà un collegamento diretto con E45 e A1 e migliorerà il collegamento del A14 con la costa, divenendo un importante via per lo sviluppo turistico ed economico, cancellando il rischio isolamento delle aree interne. La disponibilità del governo e del viceministro ai trasporti Nencini va presa al volo».

FOLLA Tanto pubblico e attenzione all'assemblea sul futuro della Fano-Grosseto. Alla Guinza la galleria verrà raddoppiata. I soldi disponibili sono pochi e dunque si farà il tracciato che piace meno ai comuni coinvolti

ANCHE per Camilla Fabbri si tratta di un'occasione da non lasciarsi scappare: «La crisi ci ha insegnato l'importanza dell'infrastrutture, grazie all'impegno economico del governo possiamo porre fine ad uno delle più grandi incompiute italiane, la Guinza. Il finanziamento è certo, il soggetto esecutore è certo, abbiamo superato il tema del pedaggiamento: non siamo in fase di promesse, siamo nella fase della discussione, i territori dicano la loro idea».

LA RISPOSTA dei sindaci dell'Unione Montana per la prima volta non è stata univoca, non una vera spaccatura, ma a chi come il sindaco di Sant'Angelo in Vado Giannalberto Luzi ha detto che la sua città «accetta qualche piccolo sacrificio pur di vedere completata l'opera», fanno fronte Fernanda Sacchi e Giorgio Cancellieri, primi cittadini di Fermignano e Mercatello sul Metauro. Mentre il sindaco laniero ha detto di non potersi sbilanciare nello sposare ora questa ipotesi di progetto perché preoccupato dell'attraversamento delle frazioni di San Silvestro e Ca' l'Agostina, Fernanda Sacchi è stata irremovibile nel chiedere rispetto per Mercatello «comune che vuole la Fano Grosseto perché è l'unico che ha già pagato dazio, con la rovina della valle della Guinza. Vogliamo la strada ma vogliamo deciderla assieme, non subirla dall'alto».

TUTTI i sindaci hanno detto di preferire il vecchio tracciato proposto dalla Provincia, costo finale di quattro miliardi di euro, ma le risorse economiche arrivano soltanto a un miliardo e ottocento milioni, risorse che comunque nessuno vuole vadano perse, per questo sembra che, con le dovute modifiche all'ipotesi di Anas, non dovrebbe essere impossibile trovare un'accordo tra i territori e le istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA